



MAURIZIO BELPIETRO

L'idolatra del capo

— Come Sallusti, ma con un'aria meno da Nosferatu, colleziona agguati, querele (anche per vilipendio al Presidente della Repubblica) e cariche alla corte del Capo. In tv dà il meglio, anche per il profilo da generale austriaco.



AUGUSTO MINZOLINI

L'insabbiatore di notizie

— Le notizie per il direttorissimo del Tg1 si dividono in due grandi categorie: «gossip» (se riguardano l'etica del Capo, quindi di nessun rilievo) e «servizio pubblico» (dalla dieta col gelato all'amarena alla Tullianeide).

Questionario bunga bunga «Ruby ad Arcore nel 2009»

Lele Mora inciampa nei contro-interrogatori depositati dai legali del premier. E racconta di aver conosciuto la giovane marocchina a casa del premier quando aveva solo 16 anni. Il tesoriere Spinelli conferma il versamento di soldi. «Le diedi 8.500 euro in 3 tranches»

Le carte

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Lele Mora se la ricorda bene Ruby Rubacuori. «L'ho conosciuta la prima volta proprio ad Arcore, era una cena dal presidente Berlusconi a villa San Martino. Era il 2009, non ricordo il mese. Io ero già in casa e Ruby arrivò con due ragazze, tutte accompagnate da due ragazzi, uno di cognome Traversi, l'altro non ricordo...». Dario Mora in arte Lele alla fine combina un guaio. E proprio nelle indagini difensive, a supporto cioè dell'indagato, coordinate da due illustri onorevoli-avvocati come Piero Longo e Niccolò Ghedini. Finora infatti l'inchiesta ha collocato il primo incontro tra la giovane marocchina e il premier pigmalione il 14 febbraio 2010. Mora invece, che delle serate ad Arcore e delle compagnie del pre-

mier era il regista e a suo modo l'inventore (è indagato per favoreggiamento della prostituzione), anticipa di mesi l'incontro galeotto. Il premier ha conosciuto Ruby quando aveva sedici anni grazie al talent scout Emilio Fede?

La notizia, appena trapelata nelle carte della procura di Milano, trova conferma in uno dei 29 verbali acquisiti dai difensori di Berlusconi e da ieri nella disponibilità dei deputati della Giunta. I «colloqui investigativi» di persone informate sui fatti contengono versioni più che rassicuranti e tutte molto simili delle serate ad Arcore (descritte anche con le stesse parole). Ma qua e là spuntano alcuni autogol.

Il ragioniere Spinelli, ad esempio, sentito il 27 ottobre circa il suo ruolo - confermato da decine di intercettazioni - di ufficiale pagatore delle amiche del premier, ammette di aver elargito a Ruby da fine primavera al 25 ottobre 2010, 8.900 euro in più rate. «Il dottor Berlusconi mi ha avvisato in primavera che mi avrebbe cercato

una ragazza di nome Ruby e che potevo riceverla perché aveva bisogno di essere aiutata. Berlusconi fa spesso diffusa e sostanziosa beneficenza». Tremila euro la prima volta, duemila la seconda. «Dopo un mese - racconta ancora Spinelli - pur arrivando senza preavviso e senza autorizzazione le diedi altri 3.500 euro». Ruby insiste altre due volte e Spinelli le dà «100 euro e poi altri 350 «purchè si allontanasse».

Le sommarie informazioni difensive, autorizzate dal codice, valgono come testimonianza giurata e se le persone sentite mentono rischiano quattro anni di reclusione. Ghedini e Longo cominciano il 21 ottobre a raccogliere pezze d'appoggio, ben cinque giorni prima che Ruby diventasse il caso e il bunga bunga il passatempo del premier. Tra ottobre e novembre gli avvocati hanno inviato un questionario agli ospiti delle serate di Arcore perché, si legge, «vi è la necessità di chiarire le modalità di svolgimento delle riunioni conviviali tenutesi nel-

le abitazioni del premier tra il 2009 e il 2010 con la partecipazione di ospiti femminili». Rispondono al questionario il cantante Apicella e il dj Danilo Mariani, quattro «addetti alla persona» e un paio di guardie del corpo, il giornalista Carlo Rossella («Ruby? Non so chi sia. Mai visto scene di attività sessuale»), l'onorevole Santanchè («mai partecipato a riunioni conviviali ad Arcore con persone di sesso femminile»), l'onorevole Rossi («non ho mai assistito a spogliarelli parziali o integrali»), l'eurodeputata Licia Ronzulli, il consigliere regionale e fisioterapista privato del premier Giorgio Puricelli, il consigliere regionale Nicole Minetti (già indagata per favoreggiamento della prostituzione quando diventa teste per la difesa). E avanti con la schiera delle letterine (tra cui anche Aida Yespica) e starlette che avevano a cuore il buon umore del premier e il gonfiore delle loro tasche. Neganò tutto le ragazze: «Sesso? Minorenne? «Assolutissimamente no». Il premier con me è stato «protettivo e paterno» scandisce la Ester Polanco. Miriam Lodo offre dettagli: «Quando avvisai il presidente che Ruby che era stata portata in questura e che era minorenne mi disse sorpreso: «Ma come? In Italia si è maggiorenni a 18 e lei ne ha 24». C'è anche il verbale di Karima-Ruby che il 3 novembre 2010 dichiara agli avvocati: «Mai avuto rapporti sessuali con Berlusconi che invece mi ha molto aiutato con alcune somme di regalo». Dalle intercettazioni emerge che negli stessi giorni Ruby aspettava dal premier sei milioni. Il prezzo del suo silenzio. ♦